

## ARCHEOLOGIA

SETTIMANA DELLA CULTURA

## IL PERIODO ROMANO-IMPERIALE

Oltre all'area termale, domani sarà aperta ai turisti una nuova zona, a pochi passi dal centro città

## LA STRADA BASOLATA

Molto particolare la via basolata, scavata direttamente nel banco calcarenitico, che realizza un suggestivo percorso turistico

## Una domus romana sotto il palazzo

Canosa, insieme alle terme Ferrare apre al pubblico un nuovo sito archeologico

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** Domani, venerdì 15 aprile, alle 18,30, la settimana della cultura «canosina» accenderà i riflettori sulla domus ritrovata nel corso dei lavori in un cantiere in zona Montescupolo. Presso il circolo culturale «La Fenice», **Marisa Corrente**, direttore archeologo della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia, parlerà del «Piano di recupero della Domus di Via Colletta. Monumenti di età romana». Al convegno interverranno Antonio De Siena, soprintendente per i Beni Archeologici della Puglia, Francesco Ventola, sindaco di Canosa, Nicola Casamassima, assessore all'archeologia, e Sabino Silvestri, presidente Fondazione Archeologica Canosina.

Il percorso seguito nelle ultime «settimane della cultura» canosine è stato scandito soprattutto negli ultimi anni dal recupero e dalla restituzione alla città di numerosi luoghi archeologici, abbandonati o inaccessibili.

## LA SCOPERTA

Le indagini partirono nel 2004 durante la costruzione di un fabbricato

Dal 2006 in poi sono stati restituiti alla città l'ipogeo dell'Oplita, l'ipogeo Scocchera B, l'ipogeo del Cerbero, l'ipogeo D'Ambrà, il complesso archeologico e ipogeo di Vico San Martino. Quest'anno è il momento della Canosa di età romano-imperiale. Insieme alla riscoperta della Terme Ferrare, la città scopre la «Domus di Colle Montescupolo». A pochi passi dal centro città, su via Montescupolo, sarà aperta al pubblico la domus romana con un accesso in via Colletta e un altro in via Montescupolo.

Le indagini archeologiche partirono nel 2004 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia durante la costruzione di un fabbricato. «È stata rilevata l'intensa frequentazione della zona urbana dall'età classica all'epoca severiana» spiegano gli esperti della soprintendenza.

«L'occupazione dell'area settentrionale, dalla fine del V sec. a. C., è testimoniata da strutture funerarie a fossa ed a ambiente ipogeo e la frequentazione a scopi funerari continua fino al II secolo a. C., insieme ad attività artigianali, con vasche, fornaci, cisterne». Affascinanti uno pseudoemblema in tessellato bianco-nero e le decorazioni parietali, che collocano la costruzione in età augustea. Particolare la via basolata: scavata direttamente nel banco calcarenitico realizza un suggestivo percorso che dal piano viario di via Colletta porta, attraverso la domus sotto il palazzo, a quello, più in basso, di via Montescupolo.

paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it

## ALL'INTERNO DEL SITO DI COLLE MONTESCUPOLO



**ETÀ ROMANO-IMPERIALE** Le testimonianze della domus romana; sotto, l'ingresso di via Montescupolo; a destra, la «pianta» dell'intera area



## CANOSA

Il segretario del Pdl Sciannamea «rettifica» l'annuncio del centrosinistra

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Al centrosinistra, che aveva accusato il sindaco Ventola di aver raccontato bugie sulla soppressione dei quattro posti letto all'Utic del locale ospedale, ha replicato **Stani Sciannamea**, segretario cittadino Pdl.

«Da subito -ha affermato- la nostra maggioranza di centrodestra, sindaco in testa, ha posto in essere iniziative politico-istituzionali chiare. Il consiglio comunale ha approvato uno specifico ordine del giorno per il nostro ospedale; il sindaco, facendosene portavoce, ha invitato il presidente della Regione Vendola e l'assessore alla sanità Fiore a considerare la specificità dell'Unità coronarica di Canosa e le contraddizioni del piano di rior-

dino, chiedendo l'audizione alla commissione sanità, in cui si sarebbe acclarata definitivamente la volontà della giunta regionale».

Ha aggiunto: «In barba a quello che per la sinistra è solo uno slogan "libertà e partecipazione" ed alla demagogia cui assistiamo costantemente, la Regione del

## L'IMPASSE

«È solo l'indesiderata conseguenza di decisioni scellerate e contraddittorie»

nostro governatore Vendola, mentre, bontà sua, trova il tempo per andare in piazza affiancando le pur sacrosante rivendicazioni dei lavoratori precari, non ascolta i rappresentanti delle locali istituzioni sui problemi che gli competono direttamente e va avanti: si dà esecuzione agli atti ed alle decisioni assunte. Succede, poi, che chi gestisce materialmente le attività degli ospedali, confermando quanto da noi affermato, evi-

denzi l'impossibilità immediata di chiudere l'Utic di Canosa per attivare i nuovi quattro posti a Bisceglie o gli altri quattro ad Andria, come previsto dal piano ed alla faccia degli obiettivi di riduzione della spesa, per le oggettive necessità di spazi, personale, attrezzature e quant'altro. Queste le cose vere e concrete».

«La situazione di emasse attuale non deriva da una scelta del governo regionale, ma è la non voluta conseguenza di decisioni scellerate e contraddittorie. È paradossale, quindi, accusare il sindaco di non essersi accorto di errori gestionali per l'errata comunicazione dei ricoveri nell'Utic di Canosa: per la gestione degli ospedali e delle Asl, oltre ai responsabili dei reparti, che sono medici soprattutto, ci sono dirigenti di presidio e direttori amministrativi, sanitari e generali che hanno a disposizione una specifica Unità controllo di gestione che controlla ed indirizza le attività. Uffici che predispongono la contabilità analitica e così via. È

forse il caso di ricordare anche chi ha fatto quelle nomine? Vorremmo invitare i locali rappresentanti del centrosinistra a essere meno servili nei confronti di scelte dei loro compagni di cordata che penalizzano ingiustamente la nostra gente».

Così ha concluso: «Del resto, nella libertà di scelta, il paziente decide dove e da chi farsi curare per le prestazioni di routine come di più alta specializzazione. Alla politica il compito di offrire le massime garanzie possibili per la salute dei cittadini. Per questo siamo scesi anche in piazza informando la gente e chiedendone il sostegno con presidi e raccolta firme: difendere fino in fondo le buone ragioni del nostro territorio e la competenza dei nostri operatori, senza distinzioni politiche, ed evitare che, con l'acquietarsi dell'attenzione, le cose vadano come taluni hanno deciso. Non vediamo l'ora che ci dimostrino di aver cambiato idea scrivendolo sulle carte che contano, gli atti pubblici».

## IL PRIMO CITTADINO INVECE RIBADISCE LA CONSERVAZIONE DEI LETTI DELL'UNITÀ DI TERAPIA INTENSIVA CORONARICA

## Soppressione posti letto all'Utic il centrodestra difende il sindaco

## Canosa

## Scuola Mazzini, piccoli scacchisti in evidenza



■ **CANOSA-** Nella fase regionale dei giochi sportivi studenteschi di scacchi, la squadra della scuola primaria «Mazzini», diretta da Anna Cianci, si è piazzata al terzo posto, qualificandosi per la gara nazionale, che si svolgerà a Spello dal 12 al 15 maggio prossimi. Si è coronato, così, il sogno dei ragazzi partecipanti, ma anche del loro preparatore, avv. Sabino Palmieri, che da sempre ha creduto nelle capacità dei piccoli scacchisti. La squadra qualificata è composta da: Daniel Capitanò, Sabino Manfredi, Marcello Dimitrov, Francesco D'Alessandro, Francesco Sciannamea e Sabino Luongo.